

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

I. 1946-1955

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

## Schema di relazione per la preparazione dei quadri del Mfe

Io ho un compito preciso: quello di riferire sul modo di dare al Movimento quadri preparati e sufficienti per consentirgli di rimettere in gioco una autentica politica federalista basandosi su forze sue. Inoltre: il fronte della nostra azione è un fronte europeo; pur con i forti limiti che tutti conosciamo, il punto di forza dello schieramento è in Italia. Occorre far perno su questo punto per sviluppare una attività di ripresa e di potenziamento del federalismo negli altri paesi. Per questo i compiti dei federalisti italiani sono ora doppiamente impegnativi. I nostri compiti nel campo del lavoro politico sono ora i seguenti:

- 1) portare alla dovuta altezza il livello teorico del Movimento.
- 2) Rafforzare il lavoro di preparazione politica in tutti i gradi dell'organizzazione del Movimento.
- 3) Educare al senso dell'azione su dimensione europea i nostri militanti.

L'effettuazione di questo lavoro ci consentirà:

- a) di smascherare sistematicamente a tutti i livelli il vuoto politico ed ideologico della democrazia nazionale.
- b) Di combattere le posizioni di coloro che pretendono di stare a sinistra del federalismo.
- c) Di aiutare a prendere coscienza di sé i federalisti degli altri paesi.

L'opera di educazione federalista dei nostri quadri è condizione di ogni successiva nostra azione politica. Si può dire con certezza che se riusciremo a preparare i quadri a tutti i livelli e a temprarli politicamente in modo tale che possano orientarsi a loro agio nella situazione interna e internazionale, se riusciremo a fare di loro dei federalisti completamente maturi, capaci di risolvere senza errori seri i problemi dell'azione politica, avremo lo strumento per realizzare ogni disegno anche il più ardito.

L'educazione e la formazione dei giovani quadri dovranno tener conto della necessità di una certa specializzazione di lavoro. Ma inizialmente è *essenziale e deve essere obbligatorio per tutti i federalisti la conoscenza di una organica dottrina federalista*, sotto l'aspetto della storia del pensiero politico, della diagnosi politica, della dinamica politica e istituzionale. Il federalista deve essere non un riecheggiatore di motivi propagandistici più o meno felici: ma un uomo politico che svolge una funzione civica, che si interessa vivamente della sorte del proprio paese, che ha un criterio di valutazione e di diagnosi della situazione sociale, che sa trarre profitto da questi criteri per modificare attivamente il corso politico delle cose. Per cominciare a realizzare questi obiettivi è necessario farla finita con il dilettantismo, il genericismo, il pressapochismo. Intanto occorre concentrare la direzione del lavoro in un punto: questo punto deve essere la *Commissione quadri presso la Direzione nazionale del Movimento federalista europeo*. In corrispondenza ad essa dovranno sorgere – come vedremo – le *sezioni quadri* presso le organizzazioni periferiche.

### *La Commissione nazionale Quadri*

Lasciando ogni dettaglio di struttura, a definirsi successivamente, ritengo che tale Commissione dovrà articolarsi in una *sezione studi, sezione stampa, sezione attività*.

*Sezione studi.* Il primo compito immediato della sezione studi è quello di preparare un testo organico della dottrina federalista o manifesto federalista, tenendo conto della fondamentale bibliografia federalista. Tale testo dovrà essere discusso e approvato in Direzione e nel Comitato centrale in modo da costituire un atto politico fondamentale e non semplicemente una pubblicazione propagandistica.

L'aggiornamento e l'adeguamento della dottrina a situazioni particolari, lo studio di problemi interessanti e importanti sotto la prospettiva federalista, la messa a punto di documenti, atti, pubblicazioni importanti sotto il punto di vista politico sia per noi che per i federalisti degli altri paesi, l'esame e il coordinamento dei dati forniti dalle sezioni periferiche saranno il compito permanente della sezione studi.

*Sezione Stampa.* Il compito della sezione stampa è quello di portare a conoscenza nei modi più opportuni e immediati i risultati dei risultati del lavoro della sezione studi, di dibattere risultati e metodi del lavoro di preparazione politica, di tenere costantemente impegnati in una pubblica tribuna i militanti in grado di fornire contributi critici e costruttivi. Propongo che la sezione stampa si avvalga di un suo organo periodico qualificato che potrà essere «il federalista», giornale fondato in Liguria, che è in grado di vivere in modo autonomo, che potrà essere opportunamente inserito nel lavoro della Commissione nazionale quadri.

*Sezione attività.* Questa sezione deve mettere a punto anzitutto uno *Schedario* dei quadri regionali Mfe Gfe suscettibili di essere ancora profondamente impegnati nel federalismo. Si dovrà tener conto: a) degli indirizzari della Segreteria nazionale, b) degli schedari dei partecipanti a corsi di preparazione politica in possesso della Segreteria nazionale, c) degli indirizzari della stampa, d) delle delegazioni congressuali. Compiuto lo schedario ai singoli quadri regionali dovrà essere inviato un *formulario*, personale e oggettivo: quello personale relativo alla figura del singolo militante, quello oggettivo relativo all'ambiente politico, economico, sociale, in cui il militante ha svolto la propria attività. Sono in grado di fornire i tipi per i due formulari.

Compiuto questo elementare lavoro di preparazione dovrà essere indetto un *Convegno nazionale di aggiornamento politico per dirigenti regionali*. Tale convegno dovrà articolarsi in tre, quattro giornate, nel corso delle quali saranno affrontati i seguenti temi, sulla base del testo di dottrina federalista: *Storia del pensiero politico federalista. La diagnosi politica del federalismo. La dinamica politica* (opposizione allo Stato nazionale, azione su scala europea, «essere la sinistra»; superamento dell'attrito laico cattolico); *la problematica nazionale*: dati politici, economici, sociali; *la soluzione federalista: l'organizzazione federalista: esame delle singole situazioni regionali e mandato per la costituzione delle Commissioni regionali quadri*.

*Le Commissioni regionali quadri.* Esse dovranno articolarsi sullo schema della Commissione nazionale, avendo mira in particolare: la sezione studi a mettere in luce aspetti particolari dei problemi generali interessanti la situazione locale e ad adeguare le

formulazioni generali di dottrina a queste situazioni; la sezione attività a costituire gli schedari dei quadri di base, la formazione dei formulari personale e oggettivo e la convocazione di:

*Convegni regionali o interregionali quadri*

Tali convegni articolati essi pure in tre, quattro giorni si svolgeranno sullo schema del convegno nazionale, concludendosi con il mandato a singoli militanti a costituire le Commissioni sezionali quadri.

*Commissioni sezionali quadri.* Articolate nelle note sezioni fornite di un aggiornato schedario e formulario dovranno promuovere riunioni quindicinali per lumeggiare ai singoli militanti gli aspetti della dottrina federalista e individuare particolari settori di impegno nella situazione politica e sociale del luogo.

Esse riferiranno sul lavoro e sui risultati alla Commissione regionale.

*I convegni di preparazione* indetti dalle Commissioni quadri saranno periodici nel senso che promuoveranno un continuo adeguamento dei quadri già sperimentati e la preparazione di quelli nuovi: a tal proposito sarà bene attenersi al criterio che i partecipanti ai convegni dovranno essere per una cifra percentuale ex partecipanti e per altra maggiore cifra percentuale, nuovi partecipanti.

*Contatti con la Ceg.* Appena maturati i primi risultati si indurranno in contatto con la Ceg convegni interpartitici in cui le Commissioni quadri designeranno i rappresentanti Mfe Gfe.

*Contatti con le Jef.* Analoghi contatti saranno tenuti con le Jef per indire convegni internazionali.

Impostato un certo elementare schema di formazione dei quadri, occorre fissare alcuni principi per il loro impiego. I quadri sono la struttura portante del Movimento. Avere una dottrina e

una linea politica è importante ma insufficiente. Una linea politica non serve per essere proclamata ma applicata. E per applicare una giusta linea politica occorrono degli uomini che la comprendano, che la concepiscano come propria linea politica, che siano pronti a metterla in pratica, e siano capaci di risponderne e di difenderla. Senza di ciò la linea politica resta sulla carta. Ed è qui che si presenta il problema di una giusta scelta dei quadri, di una buona distribuzione di essi, di una verifica del loro lavoro. L'essenziale è la *scelta degli uomini e il controllo dell'esecuzione*, se si vuole che la direzione organizzativa sia al livello della direzione politica e assicuri completamente l'attuazione della linea politica del Movimento. Per questo la Commissione centrale e le Commissioni periferiche dovranno: 1) considerare i quadri come la forza viva del federalismo, averne grande cura e grande considerazione; 2) conoscere i quadri, studiarne pregi e insufficienze, sapere per quali funzioni e quali compiti hanno maggiori capacità; 3) aiutare i militanti che si sviluppano a salire, controllare che essi siano impegnati nell'organizzazione, nel lavoro politico, che essi siano fatti avanzare senza lasciarli arrugginire o scoraggiare chiusi da ambienti clientelistici o dai notabili. Non voglio con questo impostare una politica giovanilistica di quadri. I vecchi quadri quando hanno una effettiva esperienza di direzione, una valida formazione e una naturale forza di orientamento federalista, rappresentano una immensa ricchezza per il Movimento. Ma tali quadri sono pochi; e poi anche nei migliori manca sovente il senso della «novità» del federalismo, che è essenziale in un militante federalista. Senza peccare di eccessi, occorre quindi riconoscere la necessità di una numerosa e buona formazione di quadri giovani per ben orchestrare il lavoro politico del Movimento.

Dattiloscritto, indicato come Allegato n. 1, probabilmente inviato a Spinelli con la lettera del 18 ottobre 1955.